

Piano Annuale per l'Inclusione

Anno scolastico 2025-2026

<h3>Parte I</h3> <h3>Modalità operative</h3>
--

Finalità

Il Piano intende raccogliere in un quadro organico gli interventi intrapresi per affrontare i problemi relativi all'inclusione degli alunni con diverse abilità (con PEI), con Disturbi Specifici dell'Apprendimento e in situazione di disagio/difficoltà. Tali interventi coinvolgono docenti, operatori di sostegno, famiglie, équipe socio-sanitaria, esperti esterni; a livello di Istituzione scolastica, sono gestiti integrando al meglio i contributi delle diverse professionalità coinvolte. Il presente Piano intende offrire uno strumento utile per organizzare e pianificare tutte le azioni necessarie ad una didattica efficace da esplicitare nelle diverse situazioni.

Modalità operative

Le modalità operative saranno necessariamente diverse nei casi di:

- Alunni con disabilità certificate (legge 104/92)
- Alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento (Legge n. 170/2010, D.M. 12 luglio 2011 e Accordo Stato Regioni del 27 luglio 2012)
- Alunni con BES (Direttiva Ministeriale 27/12/2012 - Circolare Ministeriale n. 8/2013)

Persone e organi coinvolti

Coordinatore alle attività didattiche ed educative, personale docente e operatori di sostegno, Referente per la disabilità, Referente per i BES individuati dalla Scuola, GLI, famiglie, AUSL del territorio, esperti esterni.

- **Coordinatore alle attività didattiche ed educative**

Il Coordinatore alle attività didattiche ed educative è garante del processo di integrazione del ragazzo disabile. A tal fine assicura al proprio Istituto: il reperimento di tutti gli ausili e/o attrezzature necessarie nel caso di precise esigenze dell'alunno; l'assegnazione delle ore di sostegno e di tutoraggio; collaborazione con AUSL del territorio per assicurare l'inclusione dell'alunno.

- **Consiglio di classe**

I primi passi per l'inclusione dell'alunno sono la raccolta di informazioni (Docenti Scuola di provenienza/famiglia/Servizi Sociali...) e la stretta collaborazione tra gli insegnanti del Consiglio di Classe, per favorire un sereno e proficuo inserimento dell'alunno con BES

- **GLI d'Istituto**

Il GLI si occupa prevalentemente di formulare progetti per la continuità fra ordini di scuola, di elaborare progetti specifici per gli alunni in difficoltà e di redigere il PAI annuale

- **Docente referente per alunni con DSA con BES individuati dall'istituto**

Questi referenti collaborano con il Coordinatore alle attività didattiche ed educative e con i docenti/educatori per le seguenti attività:

1. accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell'area di sostegno;
2. coordinamento per la compilazione del PDP e del PEI;
3. azione di coordinamento con l'equipe medica;
4. coordinamento per la stesura del PAI;
5. partecipazione al GLI d'Istituto (solo Referente);
6. aggiornamento sull'andamento generale degli alunni con BES;
7. operazioni di monitoraggio e consulenza ai docenti/educatori tutor
8. consulenza e assistenza tecnica alle famiglie nell'utilizzo delle nuove tecnologie.

- **Docenti/educatori tutor di alunni con DSA o individuati come BES dalla Scuola**

1. incontri settimanali, in orario definito con alunni con BES;
2. contatti con famiglia e docenti della classe;
3. compilazione del PDP e del PEI
4. ricerca di materiali didattici utili all'inclusione dell'alunno;
5. individuazione di adeguate strategie educative;
6. assistenza tecnica all'alunno nell'utilizzo delle nuove tecnologie;
7. formazione continua

- **Famiglia**

1. condivisione del PDP;
2. frequente confronto con tutor;
3. utilizzo delle nuove tecnologie (anche attraverso proposte formative della scuola)
4. utilizzo dello sportello DSA/BES
5. partecipazione attiva alla vita della scuola.

- **Esperti esterni**

1. interventi su richiesta;
2. attività di volontariato.

Nel dettaglio:

Coordinatore alle attività didattiche ed educative:

Prof.ssa Martina Norbiato

GLI d'Istituto:

Prof.ssa Martina Norbiato, Prof.ssa Lara Arvat, Prof. Andrea Cumino

Docente referente per disabilità

Dott.ssa Selena Spalla

Referente per DSA e alunni con BES individuati dalla Scuola

Prof.ssa Stefania Diemoz

Alunni con il Piano Educativo Individualizzato

Indicazioni normative

Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3;

Adempimenti della scuola, dei coordinatori e dei docenti dei consigli di classe:

- Compilare il modello PEI su base ICF proposto dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta attraverso la piattaforma multimediale Sitc al sito [qui](#) collegato, dove ogni docente compilerà la parte relativa alla propria disciplina entro il 31 ottobre di ciascun anno scolastico;

Sulla base di tale documentazione, nei limiti della normativa vigente, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine Ciclo;

- Il Consiglio di classe verrà aggiornato sull'andamento dell'alunno PEI e dei rapporti con l'equipe PEI che segue l'alunno in difficoltà;

- Si prevedono incontri periodici con la famiglia durante le riunioni GLO di inizio e fine anno scolastico oltre agli incontri di ricevimento parenti istituzionali;

- I Docenti e gli educatori impegnati nel PEI potranno avvalersi della consulenza del Docente referente alla disabilità; il Preside o, in sua assenza, un'altra figura istituzionale, sarà presente a tutte le riunioni PEI e a tutti gli incontri di coordinamento.

Si allega scheda compiti docenti di sostegno ed operatori di sostegno

Alunni con Disturbo Specifico d'Apprendimento

Indicazioni normative

Legge n. 170/2010, D.M. 12 luglio 2011 e Accordo Stato Regioni del 27 luglio 2012

Adempimenti della scuola, dei coordinatori e dei docenti dei consigli di classe:

- Entro 3 mesi dall'inizio dell'anno scolastico verrà elaborato il PDP. Nella predisposizione della documentazione in questione è fondamentale il raccordo con la famiglia. Nel PDP sono elencate tutte le misure compensative e dispensative che il Consiglio di Classe decide di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche, metodologie e gli strumenti che si ritengono opportuni;

Sulla base di tale documentazione, nei limiti della normativa vigente, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine Ciclo;

- Nei Consigli di Classe di ottobre verrà redatta una bozza di PDP che il coordinatore successivamente sottoporrà in un incontro ai genitori e, se disponibili, agli specialisti sanitari. Il Consiglio di Classe, nella seduta di dicembre, apporrà le eventuali modifiche prendendo atto delle indicazioni della famiglia e degli operatori sanitari, e predisporrà il PDP.

- Il PDP va presentato alla famiglia e, se accettato, dovrà essere firmato dal Coordinatore alle attività didattiche ed educative, dal Docente referente della disabilità, dai Genitori e dall'alunno

- Si prevedono incontri periodici con la famiglia (in orario di ricevimento e in occasione della consegna di pagella e di pagellini informativi)

- Agli studenti delle classe prime saranno proposti dalla Psicologa Dott.ssa Selena Spalla, qualora il Consiglio di classe lo ritenga necessario e in accordo con la famiglia, colloqui per individuare eventuali criticità non emerse durante la scuola primaria relativamente alla presenza di DSA

- Nel caso di studenti, anche di altre classi, privi di diagnosi, ma in cui si sospetta la presenza di DSA, la scuola ne dà comunicazione alla famiglia, che si incaricherà di contattare gli specialisti.

Alunni con Bisogni Educativi Speciali

Rilevazione delle difficoltà

Il docente referente che si occupa del disagio, ad inizio ottobre, rileverà i casi di alunni “a rischio” attraverso incontri con i Consigli di classe.

Le segnalazioni potranno avvenire, naturalmente in corso d’anno, qualora se ne presenti la necessità.

Il Coordinatore alle attività didattiche ed educative e il docente referente, dopo aver esaminato le relazioni dei casi segnalati, insieme al coordinatore delle classi coinvolte valuteranno un primo approccio di intervento che verrà presentato al Consiglio di classe.

Pianificazione dell’intervento

Sulla base di quanto sopra rilevato il Consiglio di classe pianifica l’intervento e, se necessario, predispone il piano personalizzato.

Raccordo scuola/famiglia

Intervento

Attuazione del piano concordato.

Verifica e valutazione dell’intervento

Al fine di verificare l’andamento dell’intervento e la necessità di eventuali cambiamenti ad esso, si terranno incontri periodici nell’ambito dei Consigli di classe o, se necessario, con sedute appositamente convocate.

Documentazione

Interventi, percorsi, verifiche, incontri con esperti ed operatori saranno tutti documentati e raccolti nel PDP per BES individuati dal Consiglio di Classe.

Protocollo d’accoglienza per l’inserimento degli alunni stranieri

1. Gli obiettivi

Il Protocollo d’accoglienza è un documento che viene deliberato dal Collegio Docenti.

Contiene le indicazioni riguardanti l’inserimento degli alunni immigrati, traccia in linea di massima le fasi dell’accoglienza e delle attività di facilitazione per l’apprendimento/consolidamento della lingua italiana, stabilisce i criteri di massima per la valutazione degli apprendimenti e delle competenze.

E’ uno strumento di lavoro che viene integrato e rivisto annualmente sulla base delle esperienze realizzate da tutti i docenti.

Il Protocollo d’accoglienza si propone di:

- definire pratiche condivise all’interno dell’Istituto in tema di accoglienza degli alunni stranieri;
- facilitare l’ingresso di ragazzi di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale;
- favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione.

In una prima fase di accoglienza, sulla base delle competenze linguistiche esistenti, segnalate dai docenti del consiglio di classe, sarà possibile attivare:

- la formazione temporanea di gruppi omogenei per madrelingua o per cittadinanza per specifiche esigenze didattiche (alfabetizzazione italiano L2);
- l'inserimento in altre attività proposte da Enti vari presenti sul territorio

2. La Progettazione del curricolo

Potrà essere necessario attuare dei percorsi di facilitazione dell'apprendimento linguistico e "disciplinare", sulla base delle risorse disponibili:

- ore a disposizione/sportello/altro...
- risorse professionali esterne messe a disposizione dall'AUSL
- risorse professionali volontarie messe a disposizione dal territorio
- risorse economiche dell'Istituto

I Docenti di classe potranno concordare, con le risorse umane coinvolte, gli interventi di facilitazione linguistica per l'apprendimento della lingua italiana.

Particolare attenzione verrà data agli alunni immigrati in ingresso provenienti direttamente dall'estero e "non alfabetizzati".

Obiettivi prioritari saranno l'acquisizione di una buona competenza nell'Italiano scritto e parlato, sia in forme ricettive che produttive, prima per la comunicazione interpersonale e per l'integrazione scolastica, poi per lo studio delle discipline, da realizzare attraverso laboratori di Italiano, a seconda della situazione iniziale rilevata.

La progettazione avviene su obiettivi ridotti o semplificati, in base alle capacità dell'alunno ed in risposta ai suoi bisogni formativi, ed utilizzati per definire lo standard da raggiungere. L'attività dei docenti coinvolti nell'inserimento sarà di:

- facilitare l'apprendimento del linguaggio funzionale favorendo la presenza nel gruppo-classe per tutto il tempo scuola;
- rilevare i bisogni specifici di apprendimento;
- semplificare, se necessario, il curricolo, per quanto riguarda i tempi di apprendimento di un'altra lingua straniera oltre all'Italiano;
- individuare le modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina.

Parte II

Analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
<input type="checkbox"/> minorati vista	
<input type="checkbox"/> minorati udito	
<input type="checkbox"/> Psicofisici	
2. disturbi evolutivi specifici	
<input type="checkbox"/> DSA	
<input type="checkbox"/> ADHD/DOP	
<input type="checkbox"/> Borderline cognitivo	
<input type="checkbox"/> Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
<input type="checkbox"/> Socio-economico	
<input type="checkbox"/> Linguistico-culturale	
<input type="checkbox"/> Disagio comportamentale/relazionale	
<input type="checkbox"/> Altro	
Totali	
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	

LE VALUTAZIONI DEI PUNTI DI FORZA E DELLE CRITICITÀ ELENCATI NELLA SEGUENTE TABELLA VERRANNO ESPRESSE ALLA CONCLUSIONE DELL'ANNO SCOLASTICO 2021-22 DAL GLI E DAL COLLEGIO DEI DOCENTI

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					
Valorizzazione delle risorse esistenti					
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					
Altro:					
Altro:					

* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo

Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

Parte III

Obiettivi per una migliore didattica/formazione dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti decisionali e organizzativi coinvolti nel cambiamento inclusivo <ul style="list-style-type: none">● Maggiore coinvolgimento del Collegio dei Docenti
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti/operatori <ul style="list-style-type: none">● Corsi di formazione soprattutto sulle neurodivergenze e sulle strategie migliori per una didattica ad esse indirizzata.
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive; <ul style="list-style-type: none">● PEI e PDP dovranno avere uno spazio maggiore per una valutazione degli interventi effettuati
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti <ul style="list-style-type: none">● Si richiederà una più continua e proficua collaborazione a assistenti sociali, psicologi e neuropsichiatri
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative <ul style="list-style-type: none">● Valorizzare il ruolo delle famiglie nella progettazione● Coinvolgere maggiormente soprattutto le famiglie più in difficoltà
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi; <ul style="list-style-type: none">● Si chiederà ancor più ai docenti di essere attenti alle diversità nella progettazione del curriculum
Valorizzazione delle risorse esistenti <ul style="list-style-type: none">● Maggiore valorizzazione delle risorse umane e delle competenze acquisite in questo campo da diversi docenti /educatori
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono la continuità tra i diversi di scuola. <ul style="list-style-type: none">● Progetti per l'orientamento in uscita in collaborazione con l'equipe PEI e con enti del territorio e con le altre Istituzioni scolastiche.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione
Deliberato dal Collegio dei Docenti

Allegato

Compiti dei docenti e degli operatori di sostegno

Docente/operatore di sostegno: funzioni simili – responsabilità diverse

	Docenti	Operatore di sostegno
Redigono il PEI	X	X (33h classi 2/3 e 43h classi 1)
Responsabili con firma del PEI	X	no
Rapporti con famiglia	X	X in accordo con docente
Rapporti con Equipe	X	X in accordo con docente
Pianificano incontri con Equipe	X in accordo con Coord.didattico	no
Partecipano agli incontri con Equipe	X	X
Presenza al CdC	X obbligatoria	X in accordo con Coord.didattico
Partecipare con diritto di parola al CdC	X	X
Votano per gli alunni con il PEI	X	no
Votano per tutti gli altri alunni	X	no
Preparazione materiale/appunti/fotocopie	al di fuori dell'orario	in orario
Correzione compiti	al di fuori dell'orario	in orario
Tutor alunni DSA o BES ind. dalla Scuola	al di fuori dell'orario	al di fuori dell'orario
Valutazione periodica		si ma in accordo con docente di cattedra
Valutazione per scrutini		solo in accordo con docente di cattedra

L'attività di sostegno

L'Insegnante/Operatore di sostegno

- deve essere presente in aula; è il CdC che decide eventualmente che un alunno non possa o non debba restare in aula; il docente/operatore può decidere autonomamente di uscire con l'alunno in accordo con docente di cattedra solo in casi eccezionali
- è una risorsa per tutta la classe: quindi segue principalmente l'alunno con il PEI ma, in accordo con l'insegnante di cattedra, anche gli altri se possibile.
- in accordo con l'insegnante curricolare, può sostituirlo nelle lezioni della materia che rientra nelle sue competenze.
- accompagna dallo studio e dal cortile coperto, insieme con l'insegnante curricolare, la classe nell'aula.
- in classe aiuta l'alunno a stare attento, a seguire la lezione, faccia da mediatore fra il docente e l'alunno, sempre nella misura in cui sia utile e possibile farlo; altrimenti può assegnargli altri compiti.
- in accordo con l'insegnante di cattedra, intervenga sugli altri alunni aiutandoli, mantenendo la disciplina tutte le volte in cui è necessario e ne vede l'opportunità.
- controlli spesso in studio il banco e lo zaino, in classe il diario, i libri, i quaderni dell'alunno con il PEI anche nelle materie nelle quali l'alunno non può essere seguito.
- nei Consigli di Classe, presenti ai colleghi quanto emerso negli incontri con l'équipe.
- fin dai primi giorni curi la programmazione annuale redigendo il PEI per quanto riguarda questa parte entro il 31 ottobre per le classi seconde e terze e per fine novembre per le classi prime
- l'insegnante di sostegno confermi il modello Pei al termine dell'anno scolastico.

L'allievo con il PEI

- svolge un programma compatibile con le sue capacità, programma che è concordato con l'équipe e il Consiglio di classe.
- è valutato dall'insegnante/operatore di sostegno in accordo con quello curricolare, sul programma previsto per lui. Tutti i docenti cerchino di mettere il meno possibile in evidenza le non abilità dell'alunno.

Allegato

PDP dell'alunno

Cognome e nome

.....

Data e luogo di nascita

.....

Istituzione scolastica

Istituto Orf. Salesiano Don Bosco

Anno scolastico:

Scuola/classe

Scuola secondaria di primo grado/classe.....

Analisi della situazione dell'alunno

□ Indicazioni pervenute dalla famiglia

.....

.....

.....

.....

.....

.....

□ Osservazioni degli insegnanti (in particolare le specifiche difficoltà e i punti di forza dell'alunno)

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Rapporti con la famiglia

1) Gli obiettivi e i contenuti del progetto sono stati condivisi con la famiglia:

sì no in parte

2) La partecipazione della famiglia alla stesura e realizzazione del progetto è stata soddisfacente: sì no in parte

3) Sono stati concordati con la famiglia i compiti a casa:

sì no in parte

4) Sono state concordate con la famiglia le modalità di aiuto

sì no in parte

5) La famiglia ha fornito preziose informazioni e suggerimenti sull'efficacia delle strategie adottate:

sì no in parte

Ci sono stati incontri periodici con la famiglia

sì no

Eventuali annotazioni conclusive

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....